CHIUSURA DELL'INCONTRO VARESINO

L'unione del cinema europeo auspicata nella mozione finale

Ultime relazioni e ultimi vivaci battibecchi - "Amici per la pelle" proiettato ieri sera, contrariamente a quanto era avvenuto a Venezia, con la scena a lieto fine

(Dal nostro inviato)

VARESE, 16 sett.

Le ultime relazioni, interventi, ricuperi di temi che in altre più affollate udienze erano stati messi da parte, infine la nomina della commissione per la redazione della mozione finale dello Incontro Internazionale sul Cinema di Varese, questo il programma svolto stamane a Villa Recalcati.

Ma dirle così, queste cose, sembrano essere state faccende d'un istante, modi dei congressisti per finire bene e rapidamente i cinque giorni di lavori per andarsene al lago o al Sacro Monte oggi limpidi e splendidi come solo di metà settembre li si trova: invece no. Punte di polemiche e polemichette sono affiorate per tutta la mattinata e anche nella messa ai voti della mozione finale, avvenuta ben oltre la normale ora.

La mozione, naturalmente, auspica alla sollecita entrata in azione della comunità europea. Ma, prima di riportarla, bisogna fare una considerazione dacchè siamo in tema di europeismo in fatto di films. Infatti relazioni e interventi del mattino hanno chiarito quello che le parole ispirate a fratellanza, ad amicizia in realtà avevano fin allora nascosto.

In principio di seduta infatti, Schwartz, il produttore tedesco sentito ieri, dopo aver fatto un lungo preambolo e una breve cronistoria della rinascita industriale tedesca ha tenuto a porre un accento, data la particolare situazione dell'economia filmica tedesca e poichè in Germania i produttori non beneficiano come in Francia e Italia (in tutti i tre Paesi del fattibile primo «pool» di sovvenzioni statali, occorre che se l'unione si fa restino ferme quelle sanzioni di protezionismo del cinema tedesco contro l'importazione che già esistono; e questo finchè la Germania riuscirà a superare quel 20 per cento di passivo che le pesa ancora sulle spese di produzione. «La Germania non vuole poi», ha proseguito il dott. Schwartz da buon tedesco avvezzo a non far complimenti, almeno quelli eccessivi, «che tale Unione degli Stati più forti finisca col soffocare le produzioni e i diritti degli Stati più piccoli ponendoli in subordinanza. Si pensa che appunto verso tali nazioni si conta di estendere il mercato, quindi perchè non collocarle sullo stesso nostro piano?

«Quanto all'America ritengo che non le facciamo alcun male con questa Unione: infatti essa ha tutto l'interesse a che il mercato europeo sia florido;

«Quanto a noi non siamo per nulla contrari a questa unione, ma ripeto, vogliamo ricostruire a fondo la nostra industria cinematografica e prima che ciò sia una realtà, non possiamo aprire a tutti le nostre porte; incominciamo però a fare i primi accordi tra Paese e Paese e ciò sarà la prima base di questa auspicata Unione europea».

Le chiare parole del dottor Schwartz provocano un altro intervento, e precisamente quello di un giornalista italo-svizzero che tende a dire che anche la Confederazione elvetica ha diritto ad entrare nell'Unione europea anche.

Occorreva che rispondesse il Presidente dell'Unione europea e il ministro Frenay ha dato chiaramente quanto ieri aveva par già detto: Italia, Germania e Francia sono economicamente le più forti Potenze produttrici: non solo ma sono anche le tre nazioni che più si assomigliano in quanto a produzione come quantità e come mentalità; inoltre sono popolazione e poi come tradizioni. «Noi vogliamo certamente tra noi gli altri Paesi piccoli produttori; ma li accoglieremo quando la ossatura dell'Unione europea sarà già formata dall'Unione delle tre nazioni sopradette. Quanto alla Germania noi crediamo che le sue pene e le paure possano essere superate e le auguriamo che anche il suo Governo, o chi per esso, la provveda di una sovvenzione».

Così chiariti i postulati dell'Unione europea, la parola è andata poi al dott. Ciccardini, il quale ha subito manifestato preoccupanti tendenze a quella «cultura a tutti i costi» a quello intellettualismo storico ed espressione della vita storica dei nostri anni che san lontano un miglio di infatuazioni dall'Est e di quel particolare modo di pensare che è proprio di tanti nostri registi ed intellettuali usciti «bacati» dal neorealismo. Ben hanno vituzzato le armi del Ciccardini, che è professore al Centro Cinematografico, il dottor Giannitelli e poi lo stesso presidente dell'Incontro, on. Martino precisando egli che la storia fatta dai films non è pensabile, ma che un film è anche storia e costume e arte quando sia liberato dal soffio della poesia: ma solo allora.

Il dottor Ciccardini ha precisato i suoi punti e poi ha preso la parola, anzi ha preso a parlare, su invito del presidente, Roberto Rossellini.

«Rossellini parlerà fuori dalla discussione del convegno» — aveva promesso l'on. Martino. E Rossellini, nella colorita parlata di Billi e Riva, ha ammannito ai presenti un fiorentinissimo sfogo personale, fatto, e ricco di esperienze. «Mi han preso a legnate da dieci anni a questa parte e non ne so nemmeno bene il perchè; ma forse una traccia di questa spiegazione da me cercata me l'ha lasciata l'amico produttore Lombardo col negare valore ai films così definiti «neri», per darne invece a quelli «rosei» tipo Hollywood. Ora io sono stato rimproverato dai distributori che non volevano distribuire i miei films fin da «Paisà», dagli esercenti che volevano fin piccharmi e da tutto ciò ne ho ricavata una esperienza: che occorra creare un clima di distensione e di collaborazione tra registi e produttori e che essi capiscano che se la loro coscienza si soddisfa di films cosidetti commerciali, la nostra non li può sempre tollerare. Adesso punto e basta».

Dopo la parentesi distensiva, la commissione formulatrice della mozione di chiusura si è ritirata per i suoi lavori; quando è rientrata, alla lettura della mozione sono scoppiati i primi contrasti. Tutti accentrati sulla parola decadenza; chi ha detto che essa parola è troppo forte al momento attuale del cinema europeo; chi ha detto che essa è giusta e reale; alla fine si è deciso di cambiare termine e da lì hanno preso a volare nomi in francese, tedesco, spagnolo e italiano. Ci voleva tutta la capacità e l'esperienza di tirar la barca in porto dell'on. Martino per arrivare alla decisione finale approvata alla unanimità: invece di decadenza, «defallance» per i francesi, «crisi» per gli italiani.

«Ed ora, contenti tutti?», ha chiesto Martino, instancabile animatore di tutto l'Incontro. Tutto così è finito salvo le proiezioni al pomeriggio dei «Die Trae» di Dreyer e alla sera di «Amici per la pelle» di Franco Rossi giunto opportunamente a Varese.

Volete sapere l'ultima? Il film premiato a Venezia dai critici cinematografici cattolici è stato costretto a cambiar la fine per esigenze di cassetta: i due ragazzi nella nuova versione del finale, si incontreranno e si riabbracceranno, non resteranno soli con il desiderio di riappacificarsi inappagato. «Ma il pubblico vuole, ama così: all'ingresso chiede «Finisce bene?».

A noi non rimane che proporvi il testo della mozione con l'augurio e la speranza che a questo Incontro promosso con tanta cura dall'Ente Turismo Varesino non sortisca il solito effetto di tal genere di Incontri.

«L'Assemblea Generale del secondo Incontro Internazionale sul Cinema di Varese, tenutosi nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 PRESO ATTO della crisi del cinema sul piano dell'arte e della cultura; delle crescenti difficoltà economiche tanto sul piano nazionale che internazionale; della interdipendenza ogni giorno maggiore tra i problemi artistici ed economici del cinema RICONOSCE che sarebbe opportuno che i creatori artistici e gli industriali del cinema pervenissero ad una più profonda comprensione delle loro rispettive esigenze e prendessero più viva coscienza delle loro responsabilità nei confronti di un pubblico ogni giorno più sensibile alla forza formativa dell'immagine; che una collaborazione più vasta, rispettante le esigenze dell'autenticità di ciascun Paese potrebbe rivelarsi un mezzo efficace per permettere agli industriali del cinema di superare le loro difficoltà economiche e agli artisti di usufruire di un arricchimento culturale e umano. AUSPICA che questa collaborazione preparata attraverso accordi politici, culturali e industriali si traduca in una regolamentazione giuridica internazionale di cui la prima realizzazione potrebbe essere una Comunità Europea dei film che garantisca non soltanto benefici di ordine economico ma soprattutto valori artistici e culturali. L'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI INCONTRI DECIDE di interessare l'opinione pubblica dell'urgenza e della importanza dei problemi suddetti e INVITA gli uomini di Governo, i Parlamentari e i responsabili delle Associazioni dell'Europa Unita ad attuare tutti i provvedimenti per rendere concrete le suddette conclusioni.

Giorgio Mascherpa

Ilcola, il personaggio di centro della vicenda è un abilissimo ciarlatano, Simon Mago, che vuole impadronirsi della coppa per acquistare un maggior prestigio. Ma nonostante tutti i suoi incantesimi e l'aiuto di una donna perversa, egli non riesce nei suoi disegni; anzi nel tentativo di volare da un torre finisce per sfracellarsi a suolo.

Il film, più che su un'attendibile ricostruzione dei costumi del tempo di Nerone, è basato sugli ingenui effetti delle imponenti costruzioni di cartapesta (con cui si vorrebbe risuscitare la Roma imperiale) e delle masse delle comparse che riempiono lo schermo dei cinemascope. Jack Palance interpreta Simon Mago. Gli altri interpreti sono Virginia Mayo, Anna Maria Pierangeli e Paul Newman. La regia è di Victor Saville.

Vice

E' DI SCENA

S. ERASMO — Ultime settimane di repliche del trionfale successo comico della commedia «L'amico di tutti» di C. Berto-lazzi per la regia di C. Lari. Domani due repliche alle 15,30 e alle 21,30. Lunedì replica alle 21,30. Martedì, alla stessa ora, 2 repliche.

Gli storici dell'Arte visitano Vicenza

VICENZA, 16 settembre.

Il 18.o congresso internazionale degli storici dell'arte, promosso dall'Unesco, si è trasferito da Venezia a Vicenza per un omaggio a Palladio.

I settecento studiosi, di 16 Paesi, al Teatro Olimpico hanno presenziato alla conferenza

ANCORA SANGUE SULLA MILAN

PAUROSO GROVIGLI presso il casello d

Sei macchine coinvolte nello scontro: cinque

BERGAMO, 16 settembre

A un giorno appena di distanza dallo spettacolare incidente registratosi sull'autostrada Bergamo - Milano fra Trezzo e Cavenago, con una cinquantina di feriti, un altro gravissimo scontro si avventa questa sera all'altezza del km. 5,2 da Bergamo, poco oltre il casello di Dalmine. Nell'incidente sono rimaste coinvolte sei macchine. Il bilancio è di cinque feriti dei quali tre gravi.

Un'auto «Lancia - Aurelia» proveniente da Bergamo e diretta a Milano, pilotata da Riccardo Marta, abitante a Lodi in via IV Novembre 25, tentava un sorpasso a tre nel momento cioè in cui un'altra macchina superava a sua volta quella che si trovava all'estrema destra. Nello stesso momento, proveniente in senso contrario, sopraggiungeva una «Fiat 500 giardinetta» guidata da Giuseppe Zanca abitante a Bergamo in via Ghignolo 23, che aveva a bordo la propria cameriera, Almina Lavelli di anni 20.

La giardinetta dello Zanca era seguita a brevissima distanza da una «Fiat 500» guidata da Bernardino Perugini di anni 22 da Milano, che aveva a bordo il padre Livio e la cameriera Santina Pivotti di 53 anni. La «Lancia» del Marta veniva violentemente a collisione con la «Fiat 500» e le due auto rimanevano semisfasciate.

Il Perugini che seguiva, come abbiamo detto, la macchina dello Zanca, colto alla sprovvista non poteva frenare in tempo e andava a sua vol-

DI BOLZANO

dall'on. Brusasca

razione e fonte di pace

Governo di eliminare quanto di artificioso ci possa essere per una concorde volontà di lavoro e di pace, e di dare il suo aiuto e contributo perchè questa estrema provincia d'Italia sia il campione della volontà del popolo italiano di essere all'altezza dei suoi doveri internazionali in questo momento, ha così concluso: «Voi qui siete alle frontiere di uno Stato al quale intendo rivolgere a nome del popolo italiano, un affettuoso saluto, dopo che esso ha potuto realizzare la sua indipendenza e libertà. Voi qui potete essere un ponte di nuovi e più intensi rapporti internazionali; voi qui dovete essere l'espressione più alta, più concorde e più unita della volontà dell'Italia di essere nel mondo di oggi, nell'Europa di oggi, un fattore di pace e di civiltà».

L'on. Brusasca, guidato dal presidente von Walther e dal direttore dott. Biamino, ha poi visitato i vari padiglioni della Fiera, alla quale partecipano ufficialmente Germania, Svizzera ed Austria e vi sono rappresentati altri 13 Paesi, per un totale di 1411 espositori, di cui il 30 per cento Esteri.

Vento e neve su tutto l'Abruzzo

CASTEL DI SANGRO, 16 sett.

Una ondata di vento gelido spirante dai nord ha imperversato durante la notte in tutto l'Abruzzo e Molise, particolarmente lungo la dorsale appenninica.

Sul Gran Sasso, la Maiella sul rifugio dell'Aremogna e sul Monte Greco è caduta la prima neve,

GUIDA DEL TELESPETTATORE

A cura del Centro Cattolico Televisivo

DOMENICA 18 SETTEMBRE

Ore 10,15: «TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: Santa Messa da una chiesa di Torino; 11,30: «La Parola di Cristo Cristiana». Riprendono oggi, dopo la pausa estiva, le trasmissioni di cultura e di attività cattoliche.

L'edizione odierna è dedicata alle molteplici attività ed iniziative della Pro Civitate Christiana, nella Cittadella di Assisi, ha promosso una serie sistematica di studi cristologici, svoltisi organicamente in corsi annuali. La trasmissione, comprenderà interviste e documentazioni filmate, farà particolari riferimenti al XIII Concorso di studi cristiani conclusosi qualche settimana fa; 16,20, «Domeriggio Sportivo», ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17: replica della commedia «Esami di maturità» di Ladislao Fodor. Interpretazione di Roberto Villa, Edda Albertini, Luigi Almirante e Giulio Lazzarini. Come abbiamo scritto a suo tempo, questa commedia, che narra una vicenda sentimentale ambientata in un liceo femminile e che ha per protagonisti un giovane preside ed un gruppo di studentesse, non presenta motivi di riserve; 21: «Cineselezione», rivista settimanale di attualità (per tutti); 21,25: dal Teatro Ponchielli di Cremona, «Duecento ai secondo», gioco televisivo (per tutti); 22,30: «Le monete del regno», telefilm della serie «Le moschettieri» (per adulti). Indi replica «La domenica sportiva».

LUNEDI' 19 SETTEMBRE

Ore 17,30: «TV dei ragazzi»: «Invito alla musica», guida di cultura musicale. «Album cinematografico» dedicato al tema «Ecco i nostri» (i film western); «Passaporto», lezione di lingua inglese; 21: Telegiornale e Telesport; 21,20: «Documenti segreti», teleflim poliziesco (per adulti); 21,45: «Nuovi film italiani» (riserve); 22: «Diapason», divertimento musicale con la partecipazione di Juliette Greco, Nilla Pizzi. L'ultima edizione di questa nuova rubrica musicale filmata, condotta con tecnica originale, non presentava motivi di riserva; 22,30: «Telecamere in vacanza sul Mediterraneo», servizio giornalistico a bordo di una nave in crociera da Genova, alla Costa Azzurra, alle Baleari e ad Algeri. Indi replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 20 SETTEMBRE

Ore 17,30: «Vetrine», panorama di vita femminile; 18,15: «Entra della comune», rassegna degli spettacoli teatrali; 21: Telegiornale, 21,15: «Le sei mogli di Enrico VIII», film di Alexander Korda, interpretato da Charles Laughton e Merle Oberon. Si tratta di un vecchio film notevole per l'interpretazione del noto attore. Il film è adatto ad un pubblico maturo»; 22,45: «Le conquiste dell'uomo»: «Gli spazi celesti». Trasmissione terza della serie dedicata alla storia del volo. Indi replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 21 SETTEMBRE

Ore 17,30: «TV dei ragazzi». Il fungo Procopio contro gli scorpioni scuri, fiaba sceneggiata: «Legittima difesa», telefilm western della serie «Cisco Kid»; 18,30: «Liriche di tutto il mondo: Edgard Allan Poe»; 21: Telegiornale; 21,20: Replica del primo atto de «La Traviata», opera di Giuseppe Verdi. (d'interesse per gli appassionati della lirica); 21,55: «Per favore un passaggio...», inchiesta giornalistica sull'autostop; 22,30: «Jazz il bandito», divagazioni musicali presentate dal Quartetto Cetra. La trasmissione non sembra presentare motivi di riserva. Indi replica Telegiornale.

GIOVEDI' 22 SETTEMBRE

Ore 17,30: «TV dei ragazzi»: «La rosa dei venti», rubrica di aeromodellismo; «Viaggi e avventure»: nella terra degli Eschimesi; «Passaporto», lezione di lingua inglese; 21: Telegiornale; 21,15: «Un, due, tre»: varietà musicale. Orchestra diretta da Piero Rizza. Il genere dello spettacolo comporta qualche riserva; 22,15: «Una risposta per voi», risposte a quesiti posti dal pubblico; 22,30: Da teatro la Fenice di Venezia, ripresa diretta di una parte dello spettacolo presentato dall'Opera Ballet di Parigi. D'interesse culturale, per un pubblico di adulti. Indi replica Telegiornale.

VENERDI' 23 SETTEMBRE

Ore 17,30: «Musei d'Italia: il museo del Risorgimento di Milano»; 18: «Orizzonte», settimanale per i giovani; 21: Telegiornale; 21,15: Osservatorio; 21,30: «Arlecchino servo di due padroni» di Carlo Goldoni. Interpreti principali: Agostino Cantarello, Giulia Lazzarini, Edda Albertini, Marcello Moretti. Regia teatrale di Giorgio Strehler. La trama: Clarice, dopo l'annuncio che il suo pretendente Federico è stato ucciso in duello da Florindo, promessa in sposa dal padre Pantalone a Silvio. Giunge intanto la sorella di Federigo, Beatrice, in abito maschile e sotto il nome del fratello, in cerca dell'assassino Florindo, che dopo il duello, è fuggito. Arlecchino, servo di Beatrice, a insaputa di questa diventa servo anche di Florindo, sicchè lo commedia si volge tutta sulle confusioni e gli equivoci provocati da Arlecchino. Si tratta di una delle più note commedie goldoniane legata per l'intreccio e il suo ritmo alla commedia dell'arte di cui riporta tutte la caratteristiche. La commedia, divertente per la vivacità e la freschezza delle sue scene, non dà adito ad obiezioni di carattere morale». Indi replica Telegiornale.

SABATO 24 SETTEMBRE

Ore 17,30: «Il capitano Gary» film avventuroso (per tutti); 21: Telelegiornale e «Il punto della settimana»; 21,25: «Tosca», opera lirica di Giacomo Puccini interpretata da Renata Heredia, Franco Corelli e Angelo Inglue. Al termine: «Sette giorni di TV» e replica del Telegiornale.